



Volume 7 - Numero 4 - Luglio 2017

LE RIVISTE SCIENTIFICHE ON-LINE NELLE SCIENZE SOCIOECONOMICHE E TERRITORIALI.  
Numero speciale, a cura di Dario Musolino, Giulia Fini (guest editor), Paolo Rizzi.

<b>Società, economia, territorio: le riviste scientifiche on-line a confronto</b> Editoriale di <i>Dario Musolino, Giulia Fini, Paolo Rizzi</i>	118 - 120
<b>L'esperienza di Agriregionieuropa</b> di <i>Franco Sotte</i>	121 - 125
<b>Almatourism e lo sviluppo del territorio attraverso il turismo</b> di <i>Fiorella Dallari, Gianluigi Di Giangiolamo, Chiara Rabbiosi</i>	126 - 129
<b>Diacronie: uno "spazio aperto" on-line per la storiografia</b> di <i>Deborah Paci</i>	130 - 133
<b>Dialogo interdisciplinare per un nuovo progetto urbano: la prospettiva di EcoWebTown</b> di <i>Alberto Clementi, Filippo Angelucci, Claudia Di Girolamo, Ester Zazzero</i>	134 - 138
<b>Italian Journal of Planning Practice: rivista scientifica internazionale nella pianificazione urbanistica</b> di <i>Enzo Falco, Paolo Scattoni</i>	139 - 142
<b>plaNNext – next generation planning: verso una peer-review aperta</b> di <i>Nadia Caruso, Simone Tulumello</i>	143 - 147
<b>Planum: sperimentare contenuti e linguaggi sull'urbanism contemporaneo</b> di <i>Giulia Fini</i>	148 - 154
<b>Riviste diverse per pubblici diversi. Una riflessione sull'esperienza ROARS</b> di <i>Alberto Baccini, Paola Galimberti</i>	155 - 159
<b>TeMA. Journal of Land Use, Mobility and Environment</b> di <i>Rocco Papa, Rosa Anna La Rocca</i>	160 - 165
<b>Sfide e potenzialità di una rivista scientifica on-line: Urbanistica Tre</b> di <i>Sara Caramaschi, Nicola Vazzoler</i>	166 - 169
<b>EyesReg: le scienze regionali nel web tra divulgazione e dialogo con le istituzioni</b> di <i>Dario Musolino, Paolo Rizzi</i>	170 - 174

#### Redazione

Marco Alderighi, Università della Valle d'Aosta

Valerio Cutini, Università di Pisa

Dario Musolino, CERTeT – Università Bocconi

Paolo Rizzi, Università Cattolica di Piacenza

Francesca Rota, IRES Piemonte

Carlo Tesauro, CNR Ancona

#### Comitato Scientifico

Giovanni Barbieri, ISTAT

Raffaele Brancati, Centro studi MET

Roberto Camagni, Politecnico di Milano

Luigi Cannari, Banca d'Italia

Riccardo Cappellin, Università di Roma Tor Vergata

Enrico Ciciotti, Università Cattolica, sede di Piacenza

Fiorenzo Ferlaino, IRES Piemonte

Laura Fregolent, Università di Venezia Iuav

Luigi Fusco Girard, Università di Napoli Federico II

Gioacchino Garofoli, Università dell'Insubria

Fabio Mazzola, Università degli Studi di Palermo

Riccardo Padovani, SVIMEZ

Guido Pellegrini, Università di Roma La Sapienza

Andres Rodriguez Pose, The London School of Economics

Lanfranco Senn, Università Bocconi

Agata Spaziante, Politecnico di Torino

André Torre, INRA, Paris

La rivista è destinata ad accogliere i contributi di chi intenda partecipare allo sviluppo e alla diffusione delle scienze regionali, promuovere il dibattito su temi attuali e rilevanti, formulare e discutere strategie e azioni di policy regionale. La rivista, giornale on-line dall'Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRe), ha un taglio divulgativo, con articoli relativamente brevi e agevolmente comprensibili. È prevista (ed incoraggiata) la possibilità di commentare gli articoli. La rivista è aperta a contributi di opinioni diverse, anche potenzialmente discordanti tra loro, purchè ben argomentati e rispettosi delle regole elementari del confronto civile e della contaminazione delle idee.

ISSN: 2239-3110 EyesReg (Milano)

# Planum: sperimentare contenuti e linguaggi sull'urbanism contemporaneo

di

Giulia Fini, Vice-direttore, Politecnico di Milano – DASTU

*Planum. The Journal of Urbanism* (<http://www.planum.net>) è una rivista scientifica on-line internazionale e costituisce l'elemento principale di una realtà articolata in diversi soggetti: la rivista, l'Associazione Planum, il marchio editoriale Planum Publisher e la piattaforma web.

Di proprietà dell'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica), la rivista è gestita dall'Associazione Planum, un'associazione indipendente che ne promuove la realizzazione e si occupa della costruzione delle condizioni affinché, da oltre 17 anni, l'attività si possa sviluppare in modo continuativo<sup>1</sup>. *Planum* ha rappresentato in passato una realtà originale e pioniera nel mondo delle riviste scientifiche: è stata tra le prime riviste nel campo dell'architettura e dell'urbanistica a essere, sin dalla sua fondazione, completamente online, gratuita e dotata di ISSN, differenziandosi sia dai blog sia dalle piattaforme di informazione che stavano nascendo nello stesso periodo (la fine degli anni '90). Costituisce oggi una realtà radicata e conosciuta nel mondo accademico, ma anche aperta a sfide future su diversi fronti: quello delle riviste scientifiche, dei progetti editoriali autonomi, delle forme di dissemination accademica o di divulgazione più ampia.

## (i) Il progetto originario e la sua evoluzione

Ripercorrere la storia della fondazione di *Planum* è utile per chiarire quali erano gli obiettivi originari del progetto, riguardo all'evoluzione della rivista e all'attuale e diversificato panorama di riviste scientifiche online.

L'idea della fondazione di *Planum* nasce a Roma nel 1997, nel corso della seconda Biennale degli Urbanisti Europei e si concretizza nel 2000, a seguito di un finanziamento della Comunità Europea (il Ten Telecom DG XIII) che ne permette materialmente l'avvio (si vedano, sulla fondazione e sulla prima fase di attività: Gabellini 2003; Elisei, Ginocchini, Dietrich 2003; Cimato e Nobili, intervista a Elisei, 2004).

Il nome originario – *Planum. The European Journal of Planning on line* – restituiva la "mission" culturale del progetto: fondare una rivista web e una piattaforma digitale che fossero il luogo virtuale di scambio delle diverse culture nazionali europee dell'urbanistica e del planning. Una rivista di riviste in grado di proporre contributi originali e dove fosse possibile consultare indici e testi selezionati dalle principali riviste

---

<sup>1</sup> Le informazioni sull'Associazione Planum sono disponibili sul sito della rivista, all'interno della sezione "Planum Association". Sono indicati i soci attuali e i soci passati, secondo una composizione che mostra le dimensioni del progetto originario e la sua evoluzione.

di settore<sup>2</sup>. È interessante che il “progetto Planum” non nasca come estensione di una rivista cartacea o di una testata maggiore, oppure per utilizzare le potenzialità del web a seguito della crisi dell’editoria (es: i costi contenuti, lo spazio illimitato, la maggiore flessibilità di gestione delle pubblicazioni, etc.). Alla base vi è invece un progetto culturale dove il web, inteso come “piazza virtuale”, facilmente accessibile, era considerato lo strumento più idoneo alla sua realizzazione.

Nel corso dei primi 10 anni di attività di *Planum* alcuni importanti elementi di continuità sono stati il *carattere internazionale del progetto* e la sua dimensione di *piattaforma di contenuti* prima richiamati. Questi aspetti sono ben testimoniati dall’evoluzione dei soggetti istituzionali che hanno fatto parte dell’Associazione Planum nel corso dell’attività; dai 20.760 iscritti alle Newsletter (estremamente diversificati dal punto di vista culturale/professionale e delle nazionalità presenti, ed esito di una ricerca dei destinatari più rappresentativi); dall’archivio di articoli e documenti, espressione di una rete di autori e lettori che va ben oltre la rete strettamente redazionale.

Più recentemente, alcuni fattori hanno condotto ai cambiamenti degli ultimi anni: il panorama mutato delle tecnologie e delle riviste on-line; l’aumento dei luoghi e delle occasioni di confronto a livello internazionale; soprattutto la volontà di chiarire nuovamente il progetto culturale alla base di *Planum*. Nel 2011, il nome cambia in *Planum. The Journal of Urbanism*, un passaggio a cui corrisponde anche una profonda ristrutturazione del sito originario; nel 2014 viene istituita la Planum Publisher, marchio editoriale della Associazione Planum (a seguito delle crescenti richieste di realizzazione di prodotti editoriali); infine nel 2017, vi è la costituzione del nuovo comitato scientifico internazionale e una riorganizzazione della redazione, nuovamente focalizzata sul progetto editoriale<sup>3</sup>.

Il nuovo nome, incentrato sulla parola *urbanism* riflette l’orientamento e il campo di lavoro attuale: presentare riflessioni e materiali che uniscano gli approcci e le pratiche legate al “design” (urban design; city design, etc.) con quelle del “planning” (urban, regional, spatial, etc.), in relazione a processi e a contesti insediativi che pongono problemi nuovi e urgenti. Il termine “attesta la dimensione conoscitiva, accanto a quella operativa, nello studio e nell’interpretazione dei fenomeni urbani” (Gabellini, 2010: 54). Si tratta di un termine ibrido, un neologismo, che nella sua originalità era stato scelto dal Direttore per marcare la dimensione sperimentale, all’incrocio di tradizioni, della cultura urbanistica che *Planum* rappresenta sin dalla sua fondazione. Un termine che, con buon auspicio, ha avuto in seguito una fortuna crescente, affermandosi definitivamente nella letteratura internazionale.

<sup>2</sup> Le riviste parte del progetto erano: Raumplanung, Urbanistica, Sociedade e Território, Town Planning Review (primo gruppo) a cui si sono aggiunte Ciudades, Disp, Jahrbuch Stadterneuerung, Planerin e Spazio e Società. Parte di questi indici sono tutt’ora consultabili nella sezione “Journals”.

<sup>3</sup> La redazione attuale (luglio 2017) si compone di Patrizia Gabellini (Direttore), Giulia Fini e Andrea Di Giovanni (Vice-direttori), Cecilia Saibene (Capo-redattore), Paola Piscitelli (Redazione): a questo gruppo si aggiungono i collaboratori di progetti specifici e i tirocinanti. La composizione delle passate redazioni è indicata nella sezione “About” (e in particolare il gruppo di lavoro del periodo 2011-2014: Marina Reissner, Claudia Botti, Salvatore Caschetto). “Ibidem. Le letture di Planum” è curato da Luca Gaeta, Francesco Curci e Laura Pierantoni. La redazione ha sede presso il DASTU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Per la composizione del comitato scientifico, si veda la nota 5.

Figura 1: la home page di Planum. The Journal of Urbanism

The screenshot shows the Planum website home page. At the top, there is a navigation bar with various tags: social exclusion/integration, participation, public spaces, demography, tourism, parks, settlements, anthropology, special news, sociology, strategic planning, agriculture, urbanization, city-regions, urban growth, news, local plans, central places, revelation, brownfields, ecological networks, urban regeneration, scenarios, downtowns. Below this is a search bar and a list of social media icons. The main content area is organized into several sections: 'Magazine' featuring 'ATTIVARE RISORSE LATENTI', 'Latest events' featuring 'REBUS' and 'UPhD Green', 'Journals' featuring 'TERRITORIO' and 'MILANO CITTÀ APERTA', and 'Books' featuring 'THE FLEXIBLE CITY' and 'OLTRE LA METROPOLI'. A sidebar on the left contains the Planum logo, social media icons, and navigation links like 'PLANUM MAGAZINE', 'PLANUM PUBLISHER', 'News & Calls', 'Journals & Books', 'About & Proposals', 'Planum Association', and 'Support Planum!'. There is also a search bar and a newsletter subscription form.

## (ii) L'articolazione della rivista e il monitoraggio del sito

*Planum*, raggiunti i 17 anni di attività, si articola in quattro sezioni distinte (che hanno cambiato natura o sono mutate nel corso degli anni) e in due progetti specifici. Anzitutto il “Magazine”, il cuore della rivista, che ospita contributi scientifici inediti e originali. I contributi possono essere pubblicati singolarmente, essere parte di un servizio tematico con curatore, oppure appartenere a specifiche rubriche, anche esse con curatore e implementate con una certa regolarità<sup>4</sup>. La sezione “News & Call” presenta una selezione di notizie di conferenze, seminari, call for papers, bandi e premi, prevalentemente legati ai soci dell’Associazione ma non solo. All’interno di “Books” si trovano brevi presentazioni e materiali illustrativi di volumi nazionali e internazionali, scelti dalla Redazione o segnalati dagli autori; la sezione “Journals” è composta dagli indici delle riviste ospitate e dai materiali accessori in download, come le copertine o gli abstract in inglese dei singoli numeri. Inoltre sono disponibili le collezioni complete di riviste importanti, quali *Urbanistica* e *Spazio e Società*.

<sup>4</sup> Alcuni esempi di rubriche sono: “Diary of a Planner”, curata da Bernardo Secchi dal 2002 al 2005, “Peripheries curata da Marco Cremaschi, “Una finestra sulle città del Brasile” curata da Marco Mareggi, “Urban Planning Movies Archive” curata da Leonardo Ciacci, etc. Le rubriche si riferiscono a progetti specifici della rivista.

A queste sezioni principali si sono aggiunti più recentemente “Ibidem. Le letture di Planum”, il supplemento di recensioni, e lo spazio della “Planum Publisher”, con la produzione di volumi del marchio editoriale dell’Associazione. E’ sempre possibile, collegare fra loro i materiali della stessa sezione, di diverse sezioni o di archivio, costruendo così montaggi inediti, per relazioni di contenuto, per autore o per parole chiave.

Il monitoraggio degli accessi e della consultazione dei materiali è tracciato tramite Google Analytics. Si tratta di uno strumento utile che è stato molto utilizzato in passato per comprendere i comportamenti dei lettori: conoscere le parti della rivista che suscitavano maggiore interesse e osservare l’attività “da fuori”, (anche con alcune sorprese). E’ stato utilizzato per testare la crescita o il calo dei lettori durante i periodi di attività redazionali o stagionali; comprendere il ruolo dell’invio delle Newsletter come elemento cruciale, in prossimità delle quali, si verifica un vero picco di accessi al sito. Attualmente le statistiche mensili si assestano intorno alle 5.319 sessioni, 4.062 utenti, 9.788 visualizzazioni di pagina, con un leggero calo rispetto al passato, dettato da diverse scelte e organizzazione del lavoro redazionale.

Figura 2: un esempio della sezione “Magazine”: il n. 31, II semestre 2015

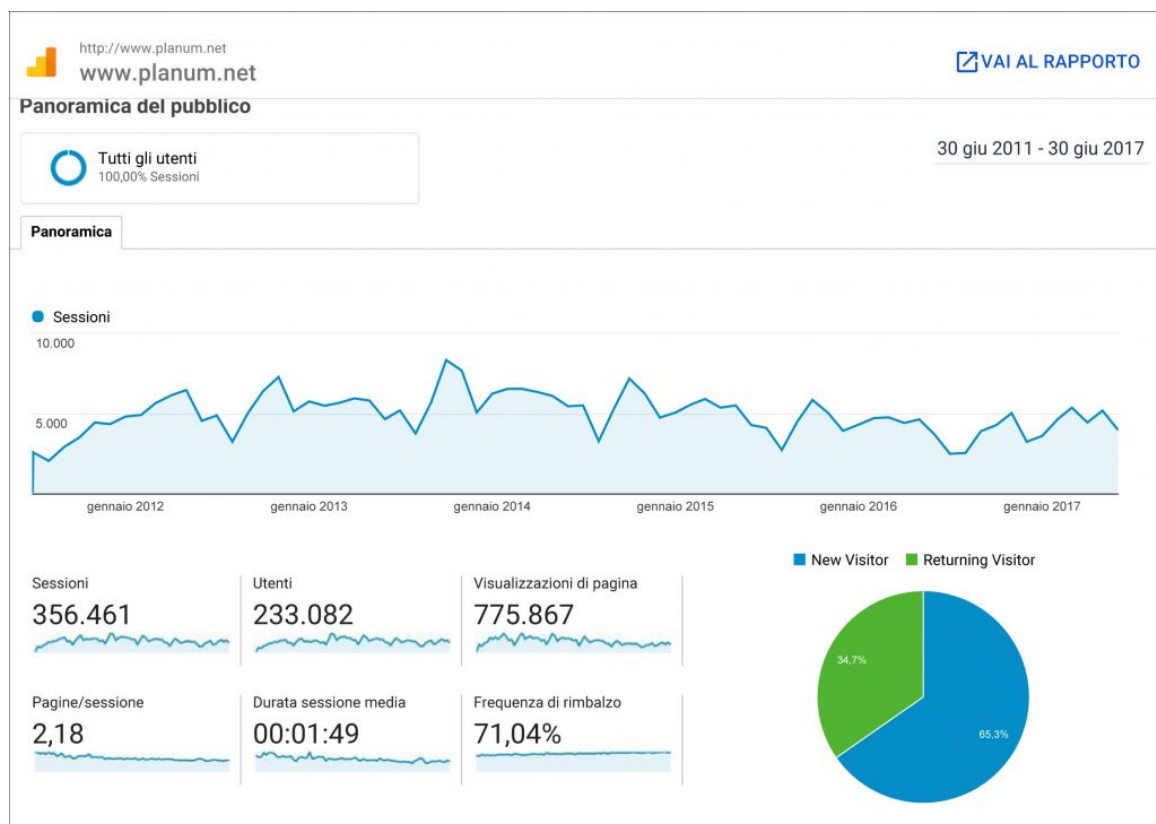
The screenshot shows the Planum Magazine website interface. At the top, there is a navigation bar with the Planum logo and a list of tags including resilience, public policies, ecology, safety, mobility, demography, climate, change, information, technology, conservation, and preservation. Below the navigation bar, there is a search bar and a dropdown menu for selecting the magazine issue, currently set to 'n.31 - 2nd semester | 2015'. The main content area is titled 'Planum 2 | 2015' and features a grid of article thumbnails. Each thumbnail includes a small image, a title, and the author's name. The articles listed include 'THE SPONTANEOUS CITY' by Luca Vandini, 'EXPO: quale legacy per il futuro di Milano' by Isabella Susi Botto and Stefano Di Vita, 'METROPOLI TROPICALE' by Matteo Aimini, and 'INDUSTRY NOW' by Cristiana Mattioli. The left sidebar contains a navigation menu with options like 'PLANUM PUBLISHER', 'News & Calls', 'Journals & Books', and 'Support Planum!'. At the bottom of the page, there is a footer with the ISSN number 1723-0993 and information about the website's registration and hosting.

Più recentemente, abbiamo sperimentato un passaggio dal monitoraggio degli accessi al sito a quello delle interazioni sui social network, che restituiscono un quadro parziale ma altrettanto significativo e dinamico del rapporto con i lettori. I social network, sembrano ora rappresentare una delle principali vetrine per i contenuti e per lo spirito della rivista, con una rete di 2.850 followers su Facebook; 460 su Twitter, 670 su Issuu e 100 su Vimeo (questi ultimi, due social network specifici, non generalisti).

### (iii) Il modello di comunicazione scientifica

La natura ibrida di Planum (rivista scientifica e piattaforma articolata) amplifica le possibilità di costruzione dei contenuti, oltre le tempistiche e i formati standard a cui siamo abituati con le riviste accademiche e cartacee. Se ci soffermiamo in particolare sulla sezione “Magazine”, alcune peculiarità del modello di comunicazione scientifica sono: *a) una forte ibridazione dei linguaggi verbo-visivi; b) la grande flessibilità nella costruzione dei contenuti e nei formati degli articoli, che possono essere adattati ai contenuti, al linguaggio o agli obiettivi di ciascun autore; c) un’attenzione costante alla grafica e alla comunicazione visiva, che la Redazione ritiene fondamentale per una rivista di urbanistica, in grado di restituire esperienze e i relativi materiali illustrativi-documentali.*

Figura 3: il monitoraggio tramite Google Analytics riporta le sessioni nel periodo set. 2011-mag. 2017 e i totali delle sessioni, utenti, visualizzazioni di pagine, etc.



Più in generale, osservando la presenza di materiali differenziati nelle sezioni, sono peculiarità di Planum *d*) la sua *implementazione costante* (i lettori possono consultare le sezioni aggiornate in momenti diversi, un aspetto che è stato importante per sviluppare la fedeltà e il riconoscimento della testata nella comunità accademica) ed *e*) la possibilità, di *coniugare informazione scientifica e divulgazione*, intercettando un pubblico tradizionalmente accademico, ma anche studenti, tecnici del settore, lettori generalisti interessati ai temi delle trasformazioni della città e del territorio.

Figura 4: Un esempio delle pubblicazioni della Planum Publisher, giugno 2017

The screenshot shows the Planum Publisher website interface. At the top, there is a navigation bar with the Planum logo and a list of tags including 'creativity', 'renaissance', 'urban regeneration', 'networks', 'brownfields', 'immigration', 'open spaces', 'commerce', 'urban form', 'urban practices', 'Environment', 'revelation', 'representation', 'news', 'local plans', 'superplaces', 'innovation', 'surveys & analyses', 'politics', 'anthropology', 'ecological', 'networks', 'newsletter', 'habitability', 'European policies', and 'Communication'. Below the navigation bar, there is a sidebar with social media icons and a search bar. The main content area features a featured article titled 'ATTIVARE RISORSE LATENTI' by G. Bertrando Bonfantini, edited by G. Bertrando Bonfantini. The article is described as 'Metodi sperimentali per l'analisi, la mappatura e la gestione informativa integrata delle trasformazioni di territori e manufatti del patrimonio culturale diffuso'. Below the article title, there is a grid of 16 small image thumbnails. The article is available on ISSUU.com, and a preview is provided below the main article text. The website footer includes information about the publisher, Planum Association, and its support by various institutions.

Bonfantini G. Bertrando (a cura di, 2016),

#### (iv) Le sfide su cui lavorare

Le grandi potenzialità espressive e di contenuto di uno strumento come *Planum* rappresentano una sfida continua per il gruppo di redazione, ma presentano anche alcune fragilità che è necessario supervisionare. Per esempio, in alcune occasioni è emersa una certa difficoltà del lettore, ma anche degli autori, a orientarsi fra i materiali della piattaforma e a riconoscere con chiarezza i contenuti e i formati del “Magazine”: un aspetto che è invece cruciale per attrarre articoli scientifici, da autori giovani e maturi. La stessa possibilità d’implementazione continua della piattaforma, sopra richiamata,



talvolta sembra oscurare la dimensione cadenzata, riflessiva, propria di una rivista scientifica.

Queste fragilità, emerse e comprese con maggiore chiarezza durante l'attività, aprono alle sfide attuali della redazione. Dopo anni di sperimentazioni (dal punto di vista dei processi di pubblicazione, dei linguaggi e dei contenuti) ci si propone oggi una più stringente semplificazione e ripetizione dei formati; una calendarizzazione più rigorosa dei contributi del "Magazine", insieme all'esibizione dei processi di peer-review già in corso. Altri obiettivi da perseguire sono l'indicizzazione degli articoli in database internazionali e il miglioramento della reperibilità dei materiali dell'archivio (possibilità che apre a montaggi inediti e riletture dei materiali passati).

Dal punto di vista dei contenuti, ci si propone un lavoro di selezione più rigoroso degli articoli del "Magazine", non solo provenienti dal mondo variegato che costituisce la rete già consolidata di *Planum*, ma attraverso le scelte tematiche della redazione, il consolidamento delle rubriche, i servizi monografici e lo strumento delle *call*. La recente costituzione del comitato scientifico internazionale, che contribuisca a sviscerare i temi dell'*urbanism* in contesti e secondo approcci differenziati, si colloca in questa prospettiva<sup>5</sup>.

In questo quadro, la posizione di *Planum*, come quelle di altre riviste scientifiche online, è quella di non avere alle spalle un editore nazionale o internazionale (si pensi al dibattito che vi è oggi rispetto alle politiche editoriali degli editori internazionali quali Routledge, SAGE, Wiley, etc.) ma di essere un soggetto indipendente, con alcuni legami istituzionali privilegiati che fanno capo all'Associazione. Si tratta di una condizione di oggettiva difficoltà nel mantenere l'attività ma che permette anche una grande libertà espressiva e un'autonomia preziose a livello disciplinare, che speriamo siano riconosciute anche come valore nella produzione di riviste e per la circolazione dei contenuti.

Dopo anni importanti di sperimentazione e di allargamento delle reti, l'obiettivo generale è ora quello di consolidare la riconoscibilità e la qualità dei contenuti di *Planum* nella comunità scientifica, come testata di alto livello, senza tuttavia perdere le peculiarità di linguaggio e tematiche costruite nel percorso della rivista.

---

<sup>5</sup> Il comitato scientifico internazionale è composto da Francesco Bandarin, (Unesco), Luis Basabe Montalvo (ETSAM-UPM, Madrid), Luca Bertolini (UvA Universiteit Van Amsterdam), Marco Cremaschi (SciencesPo, Parigi), Frank Eckardt (Bauhaus-Universität Weimar), Nick Gallent (UCL, Bartlett School of Planning), Marius Grønning (Norwegian University of Life Sciences), Joerg Knieling (HafenCity Universität, Hamburg), Carlos Llop (Universitat Politècnica de Catalunya), Ali Madanipour (Newcastle University), Gabriele Pasqui (Politecnico di Milano), Paola Viganò (Università IUAV di Venezia).